Telefono 1-68 LA PATRIA DEL FRIULI Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 50 GIOVEDÌ 19 Febbraio 1914 UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Problemi sociali

Igiene - Finanze - Legislazione sociale - Sistema tributario

Questo scritto noi lo dedichiamo a tutti coloro che pur essendo amanti del bene pubblico giudicano con criterio troppo unilaterali gli ordinamenti di Stato, trascurando d'esaminare il complesso dei problemi sociali nei loro molteplici aspetti, nel contrasto degl'interessi, nei vari atteggiamenti che assumono le diverse classi dell'odierna società ed i bisogni che queste classi palesano a seconda del loro campo di attività.

Igienisti e finanzieri: loro dissidio

E' da diverso tempo che si lamenta che fra Igienisti e Finanzieri sia insorto un grave dissidio a cagione di diverse disposizioni che comporterebbero un onere gravoso agli Enti pubblici o che, da un altro lato, farebbero mancare ovvero diminuire sensibilmente qualche cespite d'esazione.

Molte autorevoli persone procurarono di mettere in armonia le esigenze dell'Igiene colle necessità della Finanza; ma, almeno fino ad oggi, non si ottennero notevoli risultati, anzi pare che il dissidio venga sempre più accentuandosi, mentre diversi scienziati-igienisti vanno dicendo che tutta la colpa la si deve attribuire alla eccessiva parsimonia e rigidezza della Finanza. Quindi la questione minaccia di prendere proporzioni tali da coinvolgere gl'interessi di gran numero di persone appartenenti alle diverse classi della società e da preoccupare i preposti al governo della cosa pubblica — Stato e Comuni.

La vendita dell'alcool

A noi che viviamo in buoni rapporti coll'Igiene e che riconosciamo volentieri le benemerenze dei suoi cultori, sarà concesso di mettere nella dovuta luce anche le buone ragioni della Finanza, tanto più che con quest'ultima siamo pure in continua corrispondenza.

Fra i provvedimenti d'indole diversa che si vorrebbe prendere per fare atto di omaggio all'Igiene, primeggia quello dell'avviamento all'abolizione della vendita dell'alcool di fabbricazione interna, e ciò per evitare, si dice, i mali derivanti dall'alcoolismo. A coloro che si lagnano che le disposizioni prese per disciplinare la fabbricazione e la vendita dell'alcool con le leggi 8 giugno 1913 Num. 572 e 19 giugno 1913 Numero 632 non sono efficaci abbastanza per combattere l'alcoolismo e che rimpiangono il primitivo progetto draconiano (come mostrò di dolersi anche l'on. Turati, il quale ha molta confidenza con la sociologia ma non con la finanza); rispondiamo ch'essi non conoscono o fingono di non conoscere che il nostro Governo, coi proventi della vendita dell'alcool e suoi derivati, deve sopperire ai bisogni del suo stremato bilancio; e quindi non conoscono o fingono di non conoscere che lo stesso Governo non è in grado di rinunciare a tali proventi che derivano dalla tassa di fabbricazione, di ricchezza mobile applicata agli esercizi di minuta vendita ed alla relativa tassa dazio consumo. Facciamo inoltre osservare che a questa triplice tassazione governativa va aggiunto anche il dazio addizionale a favore dei Comuni, i quali non possono rinunciare a tale tassa, causa la misera condizione del loro bilancio che viene aggravato sempre più dall'aumentare delle spese per servizi pubblici e per altri bisogni non meno impellenti; nè il R. Governo potrebbe disporre di fondi adeguati pel compenso da dare ai Comuni stessi, nel caso che la vendita dell'alcool venisse abolita o solamente limitata.

Per poter mettere in grado Governo e Comuni di rinunciare in tutto o solo in parte ai proventi che si ottengono sull'alcool, sarebbe necessario riformare in gran parte il nostro sistema tributario.

Dal momento che le tasse poste sulla vendita dell'alcool sono una necessità di bilancio tanto per il R. Governo quanto pei Comuni (necessità che, a dire di molti, non si doveva pel passato giammai creare, per poi costringere noi a ricevere questa triste eredità), è perfettamente inutile attardarsi in discussioni oziose o legiferando a vuoto al solo scopo di mostrarsi ignari della complessità dei problemi sociali o di salvare le apparenze atteggiandosi a salvatori della salute pubblica. L'invocazione di leggi restrittive a nulla vale. L'uso dell'alcool resterà egualmente. A voi, signori Igienisti, è riservato il solo nobile compito di educare le masse a non abusare di alcuna bevanda alcoolica. È la vostra propaganda, o cultori dell'Igiene, non si limiterà al solo predicare contro l'abuso dell'alcool, mentre tante altre massime igieniche sono da insegnare al popolo. Ma sempre non bastano i buoni propositi e le belle parole per giovare all'Igiene; il più delle volte, occorre dell'oro sonante che solo la Finanza può dare quando si trova in buon assetto.

Tabacco e giochi d'azzardo.

A tener compagnia a madama Igiene viene la Morale, umile ancella dalle miti pretese che, camminando cauta fra i rovi della Finanza, ci domanda con tutta modestia se vogliamo farle la gentilezza di abolire il gioco del lotto.

Ci dispiace assai di non poter accettare tale domanda, fatta con sì buon garbo. Abbiamo in Italia un sistema tributario congegnato in modo da trovar grandi risorse nei vizi del popolo, giacchè le tasse che colpiscono il vizio fruttano centinaia di milioni.

Quanto al tabacco, che l'Igiene guarda giustamente di malocchio, dice la storia di tempi ormai lontani che un certo Filippo, gran ministro e giustiziere di Spagna, terrorizzato per la comparsa del tabacco, che a quell'epoca doveva essere considerato come un veleno potentissimo, elargiva graziosamente sette tratti di corda a quel cittadino che fosse trovato in fragante reato di fumare... Se messer Filippo, di buona memoria, vivesse ai nostri giorni, quanta corda... dovrebbe consumare! Ma il tabacco fece il suo cammino...; prese dominio fra le genti ed ebbe la sua storia.

Ti preghiamo, cortese lettore, a non ricordarti di Filippo, quando tu vedi affaccendarsi certe commissioni e comitati invocanti energiche disposizioni legislative...: potrai, o lettore nostro, essere indotto a pensare che con l'abolizione ufficiale della vendita e fabbricazione dell'alcool si arriverebbe allo stesso risultato. Il popolo continuerebbe egualmente ad alcoolizzarsi (e col tabacco a nicotinizzarsi) bevendo allegramente in esercizi clandestini l'alcool di pessima qualità proveniente dalle frontiere del Regno ed a fumare i sigari e il tabacco pure di contrabbando.

A che gioverebbe pensare adunque all'abolizione ufficiale della vendita del tabacco ed alla soppressione del lotto pubblico? L'Erario dello Stato perderebbe i molti milioni che attualmente percepisce, mentre il popolo continuerebbe a giuocare in bische clandestine e ad usare egualmente il tabacco estero di contrabbando, giacchè non si potrebbe supporre che si volesse cingere l'Italia intera con una rete metallica e con l'aggiunta di una guardia ogni cento mentri di distanza.

Legislazione sociale.

A ben altro la giovine Italia è invitata a pensare.

L'agricoltura, l'industria ed il commercio attendono i voluti incoraggiamenti per la maggior produzione, onde diminuire il triste spettacolo che danno di se le turbe disoccupate cercanti il pane anche oltre le nostre frontiere.

1. Occorre intensificare la produzione del terreno.

2. Fare le bonifiche da tanti anni reclamate, rendendo fertili terreni paludosi e malarici.

3. Arginare fiumi e attendere al rimboschimento.

4. Spezzare il latifondo e dar vita alla piccola proprietà.

5 Accordare il credito con più facilità ai lavoratori dei campi e cioè ai piccoli proprietari salvandoli dall'usura.

6. Agevolare l'allevamento del bestiame e istruire i contadini per un razionale sistema di coltivazione.

7. Levare certi dazi doganali per agevolare l'importazione di generi di prima necessità, domandando compensi alle altre Nazioni per l'esportazione di alcuni dei nostri prodotti e facilitando in tale modo lo scambio internazionale delle merci.

8. E' indispensabile non trascurare le vie del mare, rinforzando la nostra marina mercantile.

9. Rinforzare la nostra marina da guerra per la protezione e difesa dei nostri commerci anche nei porti di Nazioni lontane, giacchè è uopo tener presente che ai deboli non arride fortuna.

10, Stimolare l'impianto di nuove industrie e non colpire soverchiamente con gravosi sistemi fiscali quelle già esistenti.

11. Regolare i rapporti su basi giuridiche fra capitale e lavoro.

12. Ampliare e rinforzare finanziariamente l'istituto governativo sulle pensioni agli operai per la invalidità e per la vecchiaia, di cui la legge 17 luglio 1898 N. 350.

13 Regolare in modo rispondente al bisogno le disposizioni circa gl'infortuni del lavoro e nei casi di malattia.

14. Provvedere in modo più uniforme e continuativo al servizio sanitario, specialmente nei piccoli centri di campagna.

15. Diffondere maggiormente l'istruzione, per combattere più efficacemente l'analfabetismo.

16. Rendere la giustizia più accessibile al povero, con una procedura più breve e meno costosa.

17. Dotare di mezzi finanziari adeguati l'amministrazione delle colonie allo scopo di consolidare la nostra occupazione e rendere produttive le terre conquistate in una guerra vittoriosa.

18. Mantenere l'esercito all'altezza della situazione internazionale, giacchè il desiderio di vivere in pace non deve escludere il premunirsi pel caso di guerra, non dimenticando che il proletariato d'un popolo vinto non potrà mai essere felice, come bene disse l'onor. Giolitti.

***

Siccome il presente scritto prese le mosse dal contrasto sorto fra igienisti e finanzieri, noi aggiungiamo che tanto a un popolo vinto dalle armi nemiche come a un popolo vinto dai disagi e dalle privazioni, non è il caso di presentare trattati sull'igiene. Ben altro ci vuole. La depressione economica influisce enormemente sulle abitudini igieniche d'una società. Le popolazioni più ricche e quindi più colte sanno da sole trovare il regime di vita più igienico, senza sentire l'assoluto bisogno delle direttive imposte dai poteri legislativi, giacchè il Governo non assume veste di tutore nè un popolo civile può essere trattato come un minorenne. Con tutto ciò non vogliamo dire che si faccia male a prendere certe iniziative. Ma al di sopra di tutto è necessario che questo popolo possa godere d'una buona legislazione sociale e tributaria, conforme ai bisogni più impellenti della vita.

La miseria è la più grande nemica dell'igiene, per cui l'igienista farrebbe molto bene a mettersi d'accordo coll'economista, col sociologo e col finanziere, senza di che egli farà opera vana.

La riforma tributaria

Per dare esecuzione a tutti i summenzionati progetti di legislazione sociale occorrono molti fondi che ora non possono trovarsi nelle casse dello Stato, giacchè l'attuale potenza tributaria non è tale da poter sopportare sì enormi spese. Fece bene quindi il Ministro delle Finanze a condividere il parere di eminenti finanzieri e di economisti insigni disponendo per un inasprimento delle tasse già esistenti sui consumi voluttuari, cominciando per intanto sull'alcool e sul tabacco, addimostrandosi in tal modo legislatore pratico e buon conoscitore delle abitudini del popolo al quale, pel momento, dato i costumi attuali della vita sociale, nessuna legge sarebbe in grado di vietare con buoni risultati il consumo di detti generi.

Siamo noi italiani, nel periodo storico che attraversiamo, in grado, pur volendo, di rinunciare volontariamente alle tasse sui vizi per imporne di altre sul frutto del lavoro? Noi siamo di opinione che sia meglio strappare un soldo di tasca al vizioso, invece di levare un pane di bocca al sobrio lavoratore. Non bisogna dimenticare che il popolo nostro è posto sotto l'enorme peso d'un sistema tributario fra i più gravosi delle nazioni d'Europa.

Il Ministro delle Finanze on. Facta, seguendo il suo lodevole indirizzo, ha pure presentato alla Camera nella seduta del 3 corr. i progetti di legge per i provvedimenti tributari: tasse di bollo, tasse di successione, tasse di negoziazione, tasse sulle vetture automobili e sulle acque minerali.

La portata di questo scritto non ci acconsente di fare una minuta analisi agli annunciati provvedimenti tributari; però ci sembra di poter dire che i proventi che si potranno ottenere non bastano alle esigenze del bilancio, che si trova dinanzi a tanti bisogni e a tutto quel complesso di problemi sociali ch'è uopo affrontare.

E allora? Qui cominciano le dolenti note.

Sarà necessario ricorrere ad altre tasse. Ma quali?..

Non so se il Ministro on. Facta, vorrà, come l'onor. Sonnino, acquistarsi il poco gradito appellativo di «tassatore». Spesso succede nella vita pubblica che un legislatore, invece di essere ammirato per la sua sincerità di finanziere, vada incontro alla critica che il pubblico profano, ignaro e non di rado illuso, gli regala... come premio dell'opera sua, ostica, sì, ma coraggiosa e necessaria.

Dunque, ricorrere a prestiti? No. Intaccare il pareggio del bilancio? Guai!.. L'autorità finanziaria dell'onor. Luzzatti insorgerebbe terribile ed ammonitrice, con tutta la coorte dei rigidi finanzieri d'Italia. Ma con buona pace di tutti, vediamo un po' a che santo dobbiamo votarci.

Se non si vorrà inasprire ancora una volta le vecchie tasse che colpiscono i redditi, i capitali e le ricchezze singole accertabili o non si desidera gravare ancora la mano sui consumi, sarà necessario ricorrere alla nuova tassa globale progressiva sul reddito. Tassa eminentemente democratica ma il di cui progetto venne fino in questi ultimi tempi ostacolato. Lo sa l'on. Giolitti che per ben due volte lo ebbe a presentare alla Camera e cioè nel 1893 e nel 1909.

Non ebbe fortuna. La rappresentanza nazionale di allora non seppe tener nel dovuto conto gl'intendimenti democratici del Presidente del Consiglio.

Il giorno 21 dicembre 1913, l'on. Graziadei, nel suo discorso alla Camera, ebbe a dire che l'on. Giolitti era a quell'epoca troppo democratico per il Paese (ciò che forse non era vero), mentre in altra parte del suo discorso riconosceva che anche oggi l'on. Presidente del Consiglio è il più liberale della sua maggioranza parlamentare (ciò che forse è vero).

Se malgrado il gran parlare che se ne fa in questi giorni circa la sunnominata tassa globale sul reddito, fosse dichiarato che ancora non sono maturi i tempi per attuarla, non si saprebbe in vero con qual diritto la Rappresentanza Nazionale potesse continuare a chiamarsi democratica, nè quale base essa potrebbe avere nel popolo al quale venne elargito il diritto di voto quasi universale.

Cooperazione di classe

Se le grandi democrazie moderne si rafforzano nella elevazione dei costumi politici rinunciando agli atteggiamenti tribunizi, alle utopie, alle sterili lotte di classe, addimostrando in tal modo di poter formare un serio partito di governo, potranno stendere la mano alla grande maggioranza liberale in omaggio al principio della cooperazione di classe, procedendo unite verso le invocate riforme economiche e tributarie per il comune benessere e pel decoro della nostra Nazione, che sarà chiamata ai fastigi della ricchezza e della potenza.

Collalto (Tarcento) li 15 febbraio 1914.

Giovanni Vattolo

Cronaca Provinciale

S. PIETRO AL NATISONE

Buone notizie da Roma per i Comuni

Alla *Patria*, cui ebbe recentemente a pubblicare un articolo del cav. G. Sirch sulla viabilità dei nostri Comuni sufficientemente favorita dalla legge 1903, certo riescirà gradita la notizia mandata dallo stesso cavaliere, che si recò appositamente a Roma a perorare gli interessi dei nostri Comuni.

Informa egli che fu ricevuto dal ministro Sacchi, dal sottosegretario De Vito e dal comm. Rossi direttore delle strade e ponti, presentato loro dal benemerito nostro Deputato on. Morpurgo. Le accoglienze furono cortesissime. Il cav. Sirch potè esporre le sue idee in proposito. N'ebbe dal sottosegretario on. De Vito formale promessa che sarà quanto prima presentato un disegno di legge per modificare quella del 1903, e nel quale per i benefici accordati all'apertura di nuove strade di allacciamento alle ferrovie saranno contemplate anche le frazioni che nella legge ancora in vigore non sono compresse.

Il cav. Sirch si dice soddisfatissimo e delle accoglienze e della promessa, poichè si sente rassicurato che dalla nuova legge grandi benefici verranno ai tanto bisognevoli comuni del nostro distretto e in genere a tutti i comuni montani che della viabilità molto deficente risentono i danni maggiori.

SPILIMBERGO

Una nuova strada — Sono quasi ultimati i lavori di allargamento della strada che dalla via Tauriano conduce al cimitero nella località Milaredo. Così si avrà una nuova arteria di comunicazione con la provinciale Spilimbergo-Maniago.

Il secondo tronco della Spilimbergo - Gemona aperto in aprile?

Ci consta che con i primi del venturo aprile sarà aperto al pubblico anche il secondo tronco della Spilimbergo Gemona, cioè da Pinzano a Flagogna. Con il luglio sembra che la linea sarà aperta sino a Gemona.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Una guardia campestre fulminata dalla corrente elettrica.

Stamane verso le 7 la nostra guardia comunale Pietro Cassan di Luigi, di circa 30 anni avviavasi a Latisana per riscuotere, si crede il suo mandato presso l'Esattoria. Giunto in una località detta Fornaci vide sul ciglio del fosso un filo della conduttura della forza elettrica che viene da Torsa e non conoscendo il pericolo lo prese con la mano per gettarlo nel fosso ma, improvvisamente cadde fulminato sull'istante. Alcuni contadini che si recavano al mercato a Latisana lo videro e pietosamente ne ricoprino il freddo cadavere.

Lascia la moglie con 7 figli ancor giovani ed il vecchio padre. Corre voce che in paese s'abbia in animo di fare una colletta a pro' dell'infelice e sventurata famiglia a cui inviamo sentitissime condoglianze.

RESIUTTA

Risveglio industriale. — In questi giorni la Società Anonima testè formatasi ha assunto l'esercizio della locale fabbrica calci idrauliche. Non è a dubitarsi che la nuova proprietaria darà a questa industria il maggio possibile sviluppo. In marzo la ditta Dormisk-Mazzolini inizierà pure l'esercizio della miniera e la distillazione degli schisti bituminosi. La direzione verrà affittata al sig. Raffaele Valente di Salice (Lecce). Anche a questa ditta è lecito augurare il migliore successo. E poichè in questi giorni si stanno organizzando onoranze per celebrare l'ottavo lustro di insegnamento del chiarissimo prof. Torquato Taramelli docente di geologia nell'Università di Pavia, dobbiamo qui ricordare che la scoperta sia delle cave di calcare marmoso di Dogna, Ovedasso, e Dordolla, come pure della miniera di schisto deve proprio attribuirsi all'illustre scienziato e che fu proprio lui a suggerire al sig. Barnaba Perisutti di farne acquisto e sfruttarle ai scopi industriali.

Banco lotto. — E' stata nominata collettrice la sig. Pollame Amalia.

PALMANOVA

Il grande corso mascherato

Il grande Corso mascherato di beneficenza indetto dalla locale Unione Commercianti ed Esercenti che avrà luogo il giorno di domenica e martedì 22 e 24 corr. alle ore 3 pom. promette di riuscire interessantissima.

Già da giorni nella vasta piazza Vittorio Emanuele, il comitato ha fatto erigere ampie e comode tribune dove possono stare a sedere oltre un migliaio di persone, e si comincia a pavesare e fornire di verde gli archi sotto ai quali trionfalmente passerà tanta briosa e spensierata gioventù.

A nove ammontano i carri fino ad ora inscritti, senza poi contare i numerosi gruppi di maschere... a piedi, e un magnifico corteo di cavalieri del seicento.

Chi si troverà qui nei sopracitati giorni assisterà certamente ad uno spettacolo degno di ben altri luoghi più importanti della nostra cittadina.

Rivivrà nei bei tempi di Zorutti in *la sagre di Bolzan*, carro prettamente friulano, indovinatissimo nei costumi e negli adornamenti, sul quale caratteristiche copie della nostra città balleranno la *furlane*, la *staiare* e la *ziguzaine*, accompagnate da villotte.

Vedrà poi un lembo di Marano con autentici pescatori indossanti i loro speciali costumi.

Ammirerà lo sfarzo giapponese in un graziosissimo carro in cui vi si trasfuse tutti i colori della tavolozza.

Sarà indi trasportato ai tempi più remoti ed avrà campo di assistere ad una corsa su quadriga con cavalli superbamente ornati, insomma... il trionfo di Cesare.

E passerà poi ad epoche anteriori ed assisterà alla creazione del mondo — un carro di grande mole e di bellissimo effetto sul quale non mancheranno nè Adamo, nè Eva. Questo carro allestito per cura di un gruppo di giovanotti nostri merita una lode speciale per la sua ingegnosa costruzione.

E poi... poi riunireremo il museo vivente — una specie d'arca di Noè — dove faranno bella mostra anche due rappresentanti della razza umana.

E c'è di più. Assisteremo per la primo ad un elezione comunale a suffragio allargato con tutte le conseguenze che non potranno derivare.

Non sarebbe utile che per quel giorno si invitasse anche l'on. Giolitti? Dai resultati potrebbe trarre savi ammaestramenti, che gli servirebbero di guida per modificare la legge prima che le elezioni avvengano... sul serio.

E tralasciamo perchè sarebbe troppo lungo e troppo indiscreto parlare di più.

Chi verrà a Palmanova in quei giorni vedrà.

Nella sera di domenica al nostro sociale un gruppo di simpatici studenti udinesi ci farà gustare un attraente spettacolo di varietà.

Per comodità dei forestieri il Comitato ha ottenuto dalla Società Veneta un treno speciale di ritorno per Udine verso la mezzanotte.

PORDENONE

Il Comitato Pro Ospedale

Si è radunato quest'oggi in Municipio il Comitato Pro erigendo Ospedale presieduto dal comm. Borgomanero. Il sindaco cav. Querini diede comunicazione di una lettera del comando di cavalleria con la quale quest'ultimo assicura l'intervento dell'ufficialità al concorso ippico da darsi nel venturo mese di aprile.

Il Comitato stabilì la visita alle famiglie per raccogliere le sottoscrizioni da pagarsi in 5 annualità. Oggi il d.r prof. Valan direttore dell'Ospedale fece la sua sottoscrizione per L. 11000.

Assemblea Case Operaie. — Ieri sera seguì l'assemblea dei soci della «Case operaie» per l'approvazione bilancio di liquidazione. Venne deliberata la restituzione agli azionisti di 3/5 capitale essendo ancora delle case invendute.

Venne pure votato di dividere gli utili del 912/13 in ragione del 4 0/0 complessivamente. Si tributò plauso all'opera solerte dei liquidatori. Vennero confermati a sindaci i sigg. Federico Marsillo e G. B. Toffolon. A sostituire il defunto Alessandro De Cali fu nominato il sig. Italico Gatti.

Alla distribuzione dei dividendi fu incaricata la Banca di Pordenone appena fatte le pubblicazioni di legge.

Furti. — La vedova Piva Maria abitante alla Comina presso la villa del prof. Pisenti patì il furto di 15 galline per opera di ignoti.

Lo stesso furto subì pure certo Bortoli Giuseppe abitante in Borgo S. Daniele presso le casermette.

= La guardia notturna passava ieri notte nei pressi della Pesa pubblica in Viale Principe Umberto quando scorse un individuo in atteggiamento sospetto che cercava dileguarsi dietro l'osteria del Progresso. La guardia notturna lo inseguì, e lo sconosciuto ponendosi a fuggire abbandonò un sacco con 6 galline morte dentro, 5 di queste galline furono riconosciute dalla Piva per proprie.

Per iniziativa dei commercianti cav. Francesco Asquini, fratelli Lizier, Giuseppe Torossi, Leone Valenzin è indetta per lunedì 23 corr. alle ore 21 un'adunanza all'albergo centrale fra i negozianti delle città e frazioni per lo scambio di idee e relative deliberazioni sul riposo festivo.

Gli espressi non partono. — In pochi giorni è il secondo espresso da noi imbucato alla posta centrale verso le 23 per la «Patria» Udine affinchè possa partire alla mattina successiva col diretto delle 9,45.

Regolarmente *tutta* la posta imbucata durante la notte dovrebbe senza eccezioni partire col primo treno, ma da noi invece non portano neppure gli espressi.

Infatti il 7 corr. un espresso impostato alla sera finì col partire per Udine alle ore 11.07 del mattino successivo ed oggi potè partire alle ore 8,30 mentre avrebbe dovuto essere spedito alle ore 6,45 per essere alle ore 8 in redazione.

CODROIPO

Cose della Società Operaia. — 18. — B. — Domenica 22 corr. alle ore 14 nel locale ex Scuole vecchie, avrà luogo l'assemblea generale dei soci della Società Operaia per la discussione del seguente ordine del giorno:

Approvazione del resoconto finanziario 1912. Nomina del presidente pel biennio 1914-1915. Nomina di 5 consiglieri pel biennio 1914-1915. Nomina di un Revisore in sostituzione del rinunciatario sig. Straulino Licinio. Comunicazioni varie.

Le persone scadenti dalla carica e rieleggibili sono le seguenti:

Lotti Roberto presidente, signor Bianchi Alessandro, Tubaro Gio. Batta, Molinaro Umberto, Zoratti Roberto e Miani Pietro.

A tergo dell'invito spedito ai soci è indicato dettagliatamente il conto consuntivo sociale del 1912 dal quale risulta: attività lire 3081.85, passività lire 2525.87, fondo di cassa al 31 dicembre 1912 lire 555.98. Segue il conto patrimoniale che dà un totale di lire 21002.20.

Nella relazione del Consiglio Sociale viene rilevato che il conto quest'anno è presentato con un po' di ritardo, per cause indipendenti dal Consiglio il quale può dichiarare di non aver mai nulla trascurato pel bene della Società. Il cessato segretario, dice la relazione, che da molti anni si dedicava con attività e zelo a favore del sodalizio, per le sue troppe occupazioni dovette rinunciare al posto, per cui rimase sospesa la compilazione del conto; per tali dimissioni anche la sistemazione delle pratiche d'ufficio, dopo l'effettuato trasferimento della nuova sede, gentilmente concessa dall'Amministrazione Comunale, dovette subire qualche ritardo. Ora però è stato provveduto alla nomina del nuovo segretario e l'ufficio è stato completamente

E' notevole infine il fatto, prosegue la relazione, che i proventi del carro funebre sono aumentati, giusto le previsioni del Consiglio e le condizioni della Società si presentano sempre più floride, ed il conto patrimoniale sta a dimostrarlo.

La relazione conclude: Il Consiglio inoltre sta studiando delle buone modificazioni allo Statuto per renderlo in armonia ai bisogni della Società e sempre più bene accetto alla popolazione la quale potrà apprezzare maggiormente l'utilità del Sodalizio. Si spera in tal modo di ottenere oltre all'appoggio delle persone più influenti del paese, anche un aumento nel numero dei soci. Premesso quanto sopra il Consiglio Sociale, colla ferma persuasione di avere adempiuto scrupolosamente al proprio mandato, rassegna all'assemblea il conto dell'esercizio 1912 e nutre fiducia che esso verrà pienamente approvato.

MOGGIO UDINESE

Fiori d'arancio. — 18. Si unirono oggi con i dolci nodi d'Imeneo l'egregio avvocato Pietro Franz e la gentile signorina Olga Cigolotti. Fra le tante voci beneaugurati (alle quali uniamo pure la nostra, notiamo un sonetto del caro amico E. Fruch, inspirato dal noto verso dantesco: «Era già l'ora che volge il desio». Eccone la chiusa:

...E' l'ora breve
Che più severe l'Alpi a l'orizzonte
Giganteggiano, e un suon manda la pieve.

E' l'ora breve, l'inquieto istante
Che nel profondo cor con sue malie
Parla il ricordo: O dolce vecchio tetto!

Ma vittorioso è amor: dal trepidante
Cor dileguan le vaghe nostalgie,
E serena ti stringi al tuo diletto.

MAIANO

Atra nuova latteria Sociale — Nella vicina frazione di Cassasola, in seguito a una conferenza del sig. Armando Delendi direttore della R. Scuola di Caseificio di Osoppo, si è costituita una società fra quegli agricoltori per istituire una nuova Latteria Sociale. Nello stesso giorno l'assemblea eleggeva un comitato direttivo nei sig.ri: Vattolo Pietro, Calderini Giac., Pezzetta Angelo, Fabbro Luigi, Lizzi Isidoro, Piatolini Francesco. A presidente veniva meritatamente eletto il sig. Vattolo Pietro.

Il sig. Delendi, ha pure esteso lo statuto Sociale che venne integralmente approvato dall'assemblea; e provveduto all'arredamento tecnico ed amministrativo della latteria che fra giorni comincierà a funzionare.

CIVIDALE

All' Ospitale. — Da qualche tempo non avevo avuto occasione di recarmi all' Ospitale e precisamente dal giorno della inaugurazione.

Pggi ho potuto girare per le varie infermerie, accompagnato dal Direttore.

Due cose mi hanno colpito: la pulizia, l' ordine in ogni ambiente, il numero degli ammalati.

Le ampie stanze, così bene illuminate e riscaldate, la candidezza delle coperte dei letti e di tutta la biancheria, i pavimenti lucidi da consentire mille riflessi alla luce del sole: danno all' animo un conforto — poichè non sembra già di essere in mezzo ad ammalati e a sofferenti, ma in vere stanze da ricevere, tenute con affetto e con cura.

E che cosa dirò del numero dei malati?

Tanti lotti altrettanti malati. Le sale piene — un evidente contrasto colla purezza dell'aria. Nessun odore, nessuna manifestazione cattiva.

Le presenze giornaliere dal I.o d'anno ad oggi oscillano da 125 a 135 numero finora raggiunto solo qualche giorno, mai mantenutosi costante così a lungo.

Ho interrogato qualche conoscente, degente a letto, e tutti gli ammalati ebbero le più alte parole di elogio pei medici, per le suore, per gli infermieri, per l' amministrazione che a tutto provvede con amore e solerzia.

Quali e quante migliorie in quest' ultimo decennio?

Chi avrebbe potuto immaginare che in così breve tempo l' Ospitale nostro avesse potuto assurgere a tanta importanza?

I divertimenti di questa sera

Al Teatrino del Ricreatorio alle ore 20 avrà luogo una serata straordinaria.

— Al Teatro Sociale il già annunciato festino famigliare, che avrà certamente esito superiore a ogni aspettativa.

— Nella sala dei casali al « Cristo » grande ballo con premi agli intervenuti.

La vera « Furlana » fu trovata in vecchi scaffali a Cividale. — Saputo, che come vi scrissi a Cividale era stata trovata la vera « Furlana » ho voluto chiedere qualche informazione sulla famosa danza. E l' egregio signore Ettore Zanuttini presidente della Società Operaia di Cividale ben volentieri aderì alle nostre richieste. Rovistando — disse — in vecchi scaffali dove giaceva musica ancora del nonno del m.o Cravagna, trovai un manoscritto che risultò della fine del 700, intitolato la « Furlana » Tale manoscritto figura scritto da tale Bidas suonatore di violino. Feci provare questa antica musica da una eletta pianista e la feci udire da ballerini di 60 anni fà. Questi rammentano non solo di averla udita ma di averla molto ballata al Teatro Sociale in feste che a quei tempi si davano.

La musica è in tempo dispari, a tre, ed è contraddistinta da vecchi motivi molto originali e graziosissimi di fresco carattere classico.

Ora l' orchestra Bertossi di Cividale sta provando la danza per suonarla sabato alla Veglia che si darà, qui e lunedì alla Veglia dei fiori che si darà a Udine.

S. DANIELE

Veglia danzante. — Lunedì seguirà nella sala teatrale il secondo ed ultimo veglione, promosso dalla società filarmonica. La distinta orchestra l' addobbo squisito, la tela stesa sul pavimento, l' ottimo buffet, attrarranno certamente un buon numero di maschere e degli appassionati cultori di Tersicore a dare l' addio al carnevale nella tradizionale veglia danzante.

All' Ospedale fu ricoverato certo Gioseffini Guido fu Giorgio di Maiano. Il misero, soffrendo di epilessia, cadde in malo modo procurandosi la lussazione della spalla sinistra guaribile in giorni 30. Quantunque sprovvisto di documenti al momento fu per, intercessione del sig. maresciallo Conti fatto internare al nosocomio.

TARCENTO

L' Operaia. — Ieri sera si riunì il consiglio della Società O. M. S. sotto la presidenza del cav. avv. Perisutti Luigi, deliberando di accettare l'invito pel congresso della Società O. M. S. a Buia il I.o marzo.

Tenta appicarsi ed è salvato

Ieri sera tentava appicarsi nella propria camera certo Domenico Cussich detto Lodig d'anni 36 residente a Sedilis. Venne salvato in tempo dai famigliari.

Probabile venga trasportato al manicomio provinciale poichè altre volte dette segni di alienazione mentale.

CORDENONS

Sponsali. — Oggi la gentile signorina Maria Delle Vedove giurò fede di sposa al sig. Zanchetto Giuseppe.

Agli sposi felici i nostri migliori auguri.

S. VITO AL TALIAMENTO

Sull'investimento automobilistico, di cui faceva cenno la *Patria* del 17 u. s. nella cronaca di Udine, si prega il signor Direttore a voler rendere pubblico, che l'automobile investitore della carretta sul ponte del Cormor, non era di proprietà del conte Francesco Rota, perchè l' automobile stesso, e cioè il 66-170 venne spedito da Casarsa per Roma, fino dal 3 corr. mese.

Beneficenza. — Il sig. Petracco Giovanni e Fumei Giuseppe, hanno elargito L. 54 alla locale Congregazione di Carità, quale civanzo della spesa d'acquisto di una corona offerta per sottoscrizione di molti amici in morte della giovinetta Gina Trevisan di Carlo. I preposti alla Pia Istituzione ringraziano.

TOLMEZZO

Gita d'istruz. della R. Scuola d'arte

Ieri alcuni allieni della nostra R. Scuola d'arte si recarono a Venzone per compiere una modesta gita istruttiva accompagnati dal direttore della scuola prof. A. Baitello che prese l'opportuna iniziativa allo scopo di procurare ai giovani un po' di godimento intellettuale e di distrazione. Con il primo treno partirono una quindicina di allievi; alla stazione p. la Carnia si unirono quasi altrettanti allievi della scuola d'arti e mestieri di Moggio, che è condotta dallo stesso direttore, e tutti assieme dopo una piccola colazione si avviamo verso lo storico paese.

Giunti colà chi li guidava fece una breve spiegazione dei pregievoli ed interessanti monumenti artistici di cui vanta Venzone accennando alla loro epoca, al loro autori ed al loro valore ed importanza artistica e storica; dopo di chè ogni allievo si pose con insuperabile buon volere a compiere uno studio e misurazione di un particolare, dei detti monumenti rispettivamente assegnatagli.

Dopo questo studio la comitiva si recò a visitare la piccola scuola d'arti e mestieri locale, indi altre cose interessantissime quali sono le mummie collocate entro il tempietto prospiciente il Duomo. Poi l'interno del Duomo ed il tesoro di reliquiari e di croci lavorati in cesello ed in sbalzo con la finezza ed eleganza che erano proprie del rinascimento.

A mezzodì tutti si unirono pel pranzo all'albergo al Leone ben servito e lietamente consumato.

Nel pomeriggio i gitanti furono fotografati in gruppo per cortesia di un maestro del paese e poi contenti e soddifatti fecero ritorno rimanendo ognuno con la buona impressione di quanto viderò di bello e quanto di utile appresero.

Tutti i giovani mantenero un contegno serio e dimostrarono interessamento e piacere per quanto andarono osservare e che per iniziativa di uno dei più anziani fu raccolta una coletta che fruttò 10 lire allo sc po di compiere una modesta beneficenza.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Importantissimo per gli agricoltori. — Nel nostro Friuli dove la coltivazione del Gelso è estesa, e purtroppo anche la Diaspis pentagona ha recato gravi danni, si sono fatti centinaia e continaia di esperimenti col Diaspicida Collus-Brevettato, ed abbiamo la coscienza d'aver veduto distrutto completamente la Diaspis pentagona e le varie razze di cocinlglie, ma anche d' aver constatato, che per un spazio di due anni poichè tanti sono passati dall' epoca degli esperimenti, le piante si sono mantenute immuni; malgrado che i fondi adiacenti siano completamente infetti. Si è pure constatato che il Diaspicida Collus, non solo distrugge completamente la Diaspis, e cocinlglie, che infestano le piante, ma anche ridanno il vigor primitivo, l' elasticità del tessuto, e disinfettandole completamente.

Perciò viene raccomandato a tutti gli agricoltori, di non trascurare le loro piante, e di fare quanto prima la pennellatura, e le irrorazioni col potentissimo Diaspicida Collus, essendo l'unico che distrugge la Diaspis pentagona del Gelso e le varie razze di cocinlglie che infestano le piante fruttifere.

Un agricoltore

BUIA

Elargizioni della Banca. — Il Consiglio della Banca Popolare di Buia, con lodevole intendimento, ha erogato a scopo di beneficenza: Alla scuola d'arti e mestieri L. 50, al Patronato scolastico 25; alla Congregazione di Carità 20.

Anche il sig. Giuseppe Tabacco, come da sua consuetudine, ha versato al Patronato scolastico L. 10.

GEMONA

L'Asilo infantile Modesti Baldissera. — L' Asilo infantile va ogni dì abbellendosi per lavori che vengono continuamente eseguiti, sì che fra breve avrà tutto ciò che le esigenze moderne prescrivono. Le instancabili suore addette all' insegnamento si fanno in quattro per dare ai piccini una buona educazione e i primi elementi istruttivi.

La cittadinanza tutta vede con simpatia il progresso del pio istituto e concorre secondo i mezzi che dispone, a portare aiuti materiali e morali per l' incremento della benefica istituzione.

Anche in questi giorni una signora la quale desidera non si faccia il suo nome ha offerto alla direzione dell'asilo una pezza di stoffa, circa 40 metri per confezione di vestitini ai bambini appartenenti a famiglie indigenti.

Gli allievi vanno sempre aumentando e ormai sono giunti a ben novantadue.

L' ampliamento dell'Ospedale Civile

(M.) 19. — Iersera finalmente questa Congregazione di Carità, amministratrice dell' Ospedale civile, ha deciso l' appalto dei lavori pel necessario ampliamento.

Si costruiranno due grandi edifici: uno servirà per la cucina e dipendenze, sale di ricevimento ed uffici; l' altro sarà la nuova sede dell' ospedale civile.

Il progetto relativo, come già è stato pubblicato, è dell' ing. Sergio Petz e soddisfa non solo alle esigenze interne del pio Istituto, ma eziandio alla convenienza di dare al fabbricato che prospetterà sul piazzale del Duomo una proporzione giusta, un aspetto decoroso.

La spesa per le sole costruzioni, senza gli impianti interni e l' arredamento, salirà a L. 196 mila.

E' da sperarsi che il primo fabbricato sia compiuto entro l' anno, e che l' ospedale possa inaugurarsi nel 1916, tanto da poter servire a Gemona come ricordo del primo giubileo dell' Indipendenza.

A nessun miglior segno così si avrà qui il vanto di affidare la memoria della prima tappa di vita nazionale, perchè è gioia santa quella che si accompagna con la beneficenza.

Col meritato plauso alla Congregazione di Carità per la risoluzione adottata, vada intanto l' augurio che la desiderata concordia d' intenti presieda e provveda ai lavori e trovi modo d' accontentare questi operai che hanno bisogno e desiderano d'occuparsi nell' importante Opera.

FAGAGNA

Mai contravvenzioni — Da molti e molti mesi passano pel nostro grosso paese veicoli di ogni sorta (carrette, biciclette, persino automobili) nelle ore notturne, senza il prescritto fanale, e mai venne elevata una contravvenzione nè da parte dei RR. Carabinieri nè da parte delle guardie comunali. La trascuranza è veramente fenomenale.

Traslochi. — L' egr. sig. Silvio Nordio, da tanti anni nostro Ricevitore del Dazio, venne su moltissimi concorrenti, chiamato dal comune di Udine a coprire un posto di fiducia nella gerarchia daziaria della città.

Congratulazioni vivissime all' egregio funzionario, che lascia a Fagagna buona memoria pei suoi modi schietti, leali, senza partigianerie.

— Come era da prevedersi, in seguito a due tre fatti occorsi in paese, l' egr. brigadiere Pietro Lippi venne destinato ad altra residenza, dopo cinque anni di permanenza fra noi.

MORTEGLIANO

Liste Elettorali politiche amministrative 1914. — Gl' inscritti nelle liste politiche dell' anno 1913 sommavano a 1228. Le liste amministrative a 580. Nell' anno corr. 1914, i nuovi inscritti nella lista politica furono 73 Cancellati per morte o per cambiamento di residenza e rinuncia 21 e quindi un totale inscritti 1280; dei quali elenco IV emigrati 79; elenco V.o sospesi dal voto militare 32. Gl' inscritti nelle liste amministrative per l' anno 1914 sono 1316; dei quali emigrati 80; sospesi dal voto 32.

BUDOIA

Per le scuole

Espigi ci invia da Roma 18:

La Cassa Depositi e Prestiti con decreto recente è stata autorizzata a concedere al Comune di Budoia un prestito di 22,00 per la costruzione di un edificio scolastico.

Continuano le chiacchere alla Camera

Due sedute ha tenuto ieri la Camera dei deputati. Nella mattina si continuò lo svolgimento delle interpellanze sulle agitazioni degli avvocati. Parlarono gli onorevoli Dentice, Marchesano, Lombardi, Sandrini. Quest' ultimo (avvocato: di Sesto al Reghena, ma rappresentante del collegio di Portogruaro), si fa spesso interrompere dal ministro di giustizia on. Finocchiaro Aprile. Nondimeno egli, dopo enumerate le cause dell' agitazione, si augura che il ministro abbia il coraggio di riconoscere gli inconvenienti lamentati e di provvedervi sollecitamente.

***

Nella seduta pomeridiana, fu continuata la discussione sulle spese militari in Libia.

Il socialista on. Treves, ad un certo punto del suo discorso dice che « una sola fu la fabilità storica: quella che fosse in quei giorni al potere l' on. Giolitti, il quale, nonostante la sua riluttanza alle avventure coloniali, ebbe il torto di non resistere alla travolgente corrente nazionalista, eccitata dalle feste del cinquantenario

Gielitti lo interruppe dichiarando vibratamente di *aver agito con la piena convinzione di fare l' interesse dell'Italia; e che, se si ritornasse a quel giorno, farebbe quel che fece allora.* (*Vivissimi applausi; rumori e interruzioni all'estrema sinistra. Tutto il popolo italiano fu allora col Governo; ed anche nel febbraio scorso alla Camera soltanto nove voti furono contrari all' impresa libica* (*Vivi applausi.*)

La seduta chiude con un altro discorso socialista: dell'on. Altobelli, il quale chiama dissennata (?!) la politica che ci condusse in Libia, e denunzia al parlamento e al paese le risti conseguenze di essa.

Lo sviluppo del commercio Italiano in Somalia

Venezia, 18. — Il Reggente l' agenzia di Mogadiscio dell' Istituto Italiano e del R. Museo Commerciale di Venezia, comunica che essendo ormai ridivenute ottime le condizioni sanitarie nella Somalia Italiana, esiste un notevole risveglio negli affari e non solo per cotonate; ma anche in altri articoli, come stampati e candidi, che prima venivano importati in quella Colonia dall' estero.

Vennero conclusi varii affari anche in articoli di ferro smaltato e ciò è da rilevarsi essendo questi i primi affari importanti conclusi in Italia mentre prima tali acquisti erano di provenienza germanica od austro-ungarica.

Il Reggente l' Agenzia di Mogadisco dell' Istituto Italiano e del R. Museo Commerciale di Venezia, si recherà prossimamente in Italia con un esteso campionario di articoli che direttamente interesseranno i nostri esportatori.

Cronaca Cittadina

Il mezzo milione per la costruzione del Liceo

Espigi ci invia da Roma in data di ieri 18:

Mi affretto comunicarvi che con recente decreto Reale, la Cassa depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere alla Provincia di Udine, un prestito di lire 500,000 per la costruzione del Regio Liceo Ginnasio.

Una serie d' interrogazioni e interpellanze dell' on. Ciriani

Espigi ci invia da Roma in data 17:

Il deputato di Spilimbergo, on. Ciriani, ha oggi presentato:

una *interrogazione* al ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni che ritardano la concessione del sussidio al servizio automobilistico Magniago – Spilimbergo e le cause che impediscono da parecchi mesi, la convocazione della commissione graduatrice;

una *interpellanza* ai Ministri dell' interno, dei lavori Pubblici e dell' Agricoltura Industria e Commercio: Se è come intendono di provvedere a che i segretari comunali e gli impiegati degli enti locali abbiano a conseguire quei diritti e quei vantaggi che altri pubblici impiegati già godono e che formano oggetto dell' attuale agitazione di detti funzionari:

una *interrogazione* al ministro di grazia, giustizia e dei culti per conoscere se, dopo una vacanza di circa dieci mesi non ravvisi neccessario nominare il titolare della Regia Pretura di Spilimbergo, per rendere possibile il retto funzionamento della giustizia;

in fine un'altra *interrogazione* al ministro dei lavori pubblici per conoscer se, ritenuto che la risposta scritta data alla sua interrogazione 16 dicembre scoso anno rifletta i soli emigranti negli stati Europei, — non ravvisi doveroso equiparare nei diritti ai ribassi ferroviari anche gli emigranti transoceanici, che non viaggino in comitiva.

Per la tassa di esercizio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale viene approvato il nuovo regolamento per l' applicazione e la riscossione della tassa sugli esercenti commerci od industrie nel distretto della Camera di commercio di Udine.

La morte dell' avv. Borghese

Ieri nel pomeriggio è morto l' avv. Ubaldo Borghese.

Lungo, insidioso e penosissimo morbo ne ha troncato l' esistenza a soli 42 anni.

L' immatura perdita fu appresa con profondo senso di cordoglio e di lutto nel foro e nella cittadinanza.

Poichè l' avv. Borghese di forte ingegno e di grande attività aveva saputo acquistarsi meritata riputazione tra gli avvocati del foro e godeva molte amicizie, e larghe aderenze.

All' inizio della sua carriera professionale era stato segretario dell' Istituto Micesio Attribuente, e da qualche anno copriva la carica di segretario nel consiglio di disciplina dei procuratori.

La sua morte lascia largo rimpianto.

Alla famiglia, colpita da tale sventura, le nostre più vive condoglianze.

***

Ci consta che è stata aperta una sottoscrizione per iscrivere l' egregio uomo, socio perpetuo della Dante Alighieri: molti sono finora i sottoscrittori.

In quarta pagina

oltre la continuazione dell' appendice lettori troveranno anche un elenco di tassati dal Comune con la tassa famiglia.

Per la Libia? — Si dice che questa sera, col treno delle 17, partiranno 65 soldati del 2.o Fanteria diretti in Libia. Andrebbero a raggiungere altrettanti uomini del I.o reggimento, che partono da Sacile, e la cui meta finale sarebbe la Libia.

Per il banchetto degli agenti. — Le Direzioni della Società di Mutuo Soccorso Agenti dell' unione Commessi e impiegati della città avvertono a nostro mezzo i soci che la quota di adesione al banchetto per la sera 28 corr. è di lire 3 in luogo di L. 4 come erroneamente indicato su parte delle circolari diramate.

Gli aderenti sono pregati di far pervenire le schede debitamente firmate alle sedi delle due associazioni entro il giorno 25 corr.

Elargizioni. — La spett. Cassa di Risparmio ha erogato dagli utili dell' esercizio 1913, la somma di L. 1000 a favore della Società Operaia Generale di M. S.

L' avvelenamento di due bambini

Ieri alle ore quindici vennero medicati dal dott. Paravidino che praticò loro la lavatura dello stomaco, i due piccoli fratelli De Faccio Umberto d'anni 3 e Giuseppe d'anni 5 di Luigi, abitanti in Piazzale Osoppo N. 12

La prognosi è riservata.

I due piccini approffittando d'una dimenticanza della madre che aveva abbandonate le chiavi sull'armadio in camera, mentre essa se ne stava in cucina, pian piano apprirono e rovistarono i cassetti e trovata in una scatoletta di latta una boccettina con dentrovi una piccola quantità di liquido, ghiottamente se lo sorbirono.

Accortasene la madre e accorsa presso i piccini, constatò con angosca indicibile che la boccetta dell'arsenico era vuota.

Prevedendo una catastrofe, senza por tempo in mezzo, li accompagnò all'ospedale.

Parrebbe ora, in seguito alla lavatura, scongiurato ogni pericolo sulla loro sorte difatti i due fratelli alle 17 non accusavano più il minimo malore.

Veglionissimo studenti 21-2-14

Essendo ormai esauriti tutti i palchi per il Veglionissimo Studenti, i signori che avessero prenotato i palchi sono pregati di ritirare il biglietto nel negozio della spett. Ditta Paolo Gaspardis entro venerdì 20 corr., dopo il qual giorno il Comitato si ritiene svincolato e provvederà alla vendita dei palchi non ancora pagati.

***

Questa è la migliore raccomandazione per il veglionissimo degli studenti, che ha oramai bellissime tradizioni nella nostra città, poichè da vari carnevali riesce il più vivace e brioso — e perciò il più affollato — dei nostri veglioni. E ci crediamo perciò dispensabili dal dedicare al veglionissimo spazio maggiore; non però dal tributare una parola di elogio al comitato che lavora, coadiuvato da tutti i compagni, e che sa escogitare mille svariate forme *réclame*: indovinatissima, fra altre, quella dei cartelloni nelle vetrine dei negozi. Parecchi di quei cartelloni, sia per l' invenzione che per l' esecuzione, rivelano attitudini artistiche e di umorismo non tanto comuni.

Vogliamo darne qualche cenno, in onore degli... artisti:

Guardate nella vetrina della libreria Gambierasi: perchè

issimo?

Un professore (carico di anni ed armato del peso della sua adipe) spiega la desinanza *issimo* dello scolaro (una birba di ragazzo dalla faccia intelligente).

— Dunque la desinenza *issimo* serve a rafforzare l'idea. Così mentre lo zucchero è dolce il miele è dolcissimo. Dammi tu ora un esempio...

— Mentre gli altri sono veglioni quello degli studenti del 21 febbraio è *veglionissimo*!..

Lo scolaro ha ragione, ma il professore, (che rappresenta per lo studente la repressione di quanto v'è di... bello e gentile) lo schiaccia sotto il pondo di pesanti libri scagliati sul ragazzo atterrato, il quale nondimeno sembra gridare: *si si, veglionissimo, veglionissimo.*

Autore è lo studente Sbuelz.

Ne abbiamo... illustrato uno; ma potremmo citarne parecchi. Ci limiteremo a dirne i titoli:

Meccanico elettrico esposto nelle vetrine della cappelleria Mocenigo, eseguito da Ermes Mocenigo.

Tango (neg. Pasquotti) dello studente Pellegrini.

Personaggi del Corriere dei piccoli che si recano festanti al Veglionissimo (neg. Chiussi) e la *Macchietta* (neg. Pasquotti) dello studente Sirch.

Pagliaccio in pirografia (neg. Gaspardis) dello studente Tinti.

Pagliaccio (neg. de Puppi) dello studente Mion.

Il Tango (neg. Peressini) dello studente Feruglio, ed altri degli studenti Cabrini, Moretti, Lorenzon ecc.

All'ingresso ad ogni signora (con maschera o senza) verrà regalata un'elegante borsetta delle squisite Caramelle « *Padova* » omaggio della ditta Enea Zoin di Padova.

Espressamente eseguiti pel veglionissimo i valtzer: Veglionissimo studenti del maestro Luigi Garzoni, e La Sartina del giovane signor Vittorio Sutto, il medesimo che recentemente si occupò della Madre.

Al veglione ed al comitato facciamo i migliori auguri...

Fanno parte del comitate gli studenti:

Vuga Renzo, Presidente; di Montegnacco co. Massimiliano, vice presidente; Fornasier Eugenio, segretario: Ancilotto Agostino, Angeli Giuseppe, Dal Moro Gino, Radina Dereatti Leopoldo, Sina Leonardo e Tinti Frediano, membri, i quali ultimi sono... sguinzagliati per ogni angolo della città, per la « reclame ». Fiutanto tastano dovunque, basta che il veglione riesca col solito splendere...

All' addobbo, che riuscirà veramente sfarzoso, si prestano gentilmente alcuni artisti concittadini e gentili signorine che stanno preparando una gran quantità di fiori.

Nuova scoperta di scheletri. — Ieri mattina nella stessa località di Via Filippo Renati, continuando i lavori di spianamento della strada di circonvallazione interna, fu scoperto un'altro scheletro umano, e poco lungi furono trovate delle ossa di cavallo. La scattola cranica ed i denti dello scheletro umano erano ben conservati; ciò che fa supporre che lo scheletro abbia appartenuto ad un uomo di giovane età.

Processo contro i falsi monetari proposte d'assoluzione

Il processo contro i falsi monetari è entrato nel periodo di pubblicazione dell' istruttoria durante il periodo di cinque giorni.

Il procuratore del Re ha mandato l'incanto al giudice istruttore con proposta di assoluzione per gli imputati Teodoro Carignano e Biagio Roma; di rinvio a dibattimento per gli altri sette.

Ora la camera di consiglio farà la sua sentenza fissando anche il giorno del dibattimento che seguirà entro la prima quindicina d' aprile.

Gli imputati sono: Danese che sarà difeso dall'avv. Driussi; Galliussi dall'avv. Antonio Bellavitis; Palazzo dall' avv. Mario Pettoello; Bancasi dall' avv. Levi; Dai Torso dall' avv. Bertaccioli; Gioia dall' avv. Celotti; Santostasi dall' avv. Cosattini.

Un curioso errore di stampa apparve ieri nella relazione sul magnifico *En fête* della Società Unione. Vi figura, cioè un conte *Alonia* con la testa « Viola del pensiero » mentre chi la portava era il conte Carlo Manin. Il compositore lesse *Ala* in luogo di *Ma* e *nia* in luogo di *nin*.

L'assemblea di iersera dell'Unione Agenti di Commercio

Abbastanza numerosa riuscì l'assembleo di iersera all' Albergo al Telegrafo nella sala superiore.

Al banco della presidenza sedevano il presidente I. Orlando, il vice presidente Italico Mattioni, il segretario D'Agostino Francesco e il cons. com. A. Cremese.

Dichiarata aperta la seduta il pres. Orlando invita l'assemblea a nominare il presidente. Per acclamazione a coprire tale carica è eletto egli stesso.

Il primo oggetto trattato fu la relazione morale e finanziaria dell'Unione. La relazione morale viene letta dal pres. Orlando, il quale accenna al lavoro esperito dal cessato consiglio a favore della classe. Commemora il defunto socio Vittorio Corazzoni. Accenna inoltre all'interrogazione del sig. Cremese al Consiglio comunale circa il richiamo per il rispetto alla legge sul riposo festivo, e plaude all'opera dell'on. Ciriani per il suo interessamento a favore della legge stessa.

Il Cremese accenna all'opera delle amministrazioni comunali e alla loro influenza nel far rispettare le leggi interessanti li agenti. Fa elogi al consiglio direttivo ed augura che l'Unione Agenti possa in breve aumentare le fila dei suoi aderenti. Dice che il primo marzo sarà il giorno della prima conquista degli agenti con la legge del riposo festivo.

L'esposto dal Cremese venne applaudito. Indi il sig. De Alti legge la relazione finanziaria che è esaurientissima. Sottoposta alla votazione venne approvata con plauso unanime.

Si passa quindi alla nomina delle cariche. Fatto lo spoglio delle schede riescono eletti a consiglieri: Orlando Italico, D'Agostino Francesco, De Alti Antonio, Del Neri Aldo, Mattioni Italico, Pitassi Gilberto, Stefani Giuseppe, Valerio Luigi; a revisori: Bastianutti Ario, Cescutti Silvio, Scozziero G. B.

All' oggetto: « Comunicazioni » il presidente accenna che nel ramo coloniali sono pochi gli aderenti all' Unione; raccomanda quindi ai soci di intensificare la lore opera di propaganda per attirarne dei nuovi.

Indi il socio Foramitti propone che anche l' Unione pensi alla Casa del Popolo e concorra per la sua costruzione.

Sul proposito parlano Orlando, Cremese, Dilda ed altri. Si riesce alla fine all'approvazione del seguente ordine del giorno:

« L' Unione Agenti plaude all'iniziativa della Società Operaia generale per l' iniziativa presa per l' erigenda Casa del Popolo e ne assicura il proprio concorso ».

Dopo di che il presidente riferì che per inneggiare alla conquista ottenuta per la rivendicazione sulla legge del riposo festivo, è intervenuto un accordo tra l' Unione e la Mutua, e nel giorno che questa inaugurerà il proprio vessillo sarà tenuto un banchetto a cui parteciperanno pure questi agenti a ricordo di questa data ben fausta.

Su questo proposito prendono la parola parecchi soci, plaudendo a quanti si interessarono per l'applicazione ed osservanza del riposo festivo o settimanale.

Indi venne votato il seguente

ordine del giorno

L'assemblea dell'Unione Agenti di Commercio dopo la ottenuta vittoria per il rispetto alla tanto desiderata legge sul riposo festivo

fa voti

che nel più breve tempo possibile venga modificata tale legge

ed invita

gli altri deputati della provincia ad unirsi alle idee propugnate dal deputato di Spilimbergo on. Marco Ciriani.

L'assemblea è quindi dichiarata risolta.

Ore liete all' Assoc. Impiegati Civili

Ore veramente liete ed indimenticabili si trascorsero stanotte nella sede dell' Assoc. Impiegati civili ove, ad onta del tempo brumoso, un' eletta schiera di signore, signorine e cavalieri si dettero convegno per la veglia danzante organizzata dalla Presidenza e riuscita veramente splendida.

Nelle sale riccamente addobbate di verde e di fiori, le coppie s' intrecciarono numerose fino all' alba di stamani e la simpatica vita di cordiale affettuosa, graditissima famigliarità ornamento più bello dell' Associazione stanotte fu veramente la regina della festa, intonando l' ambiente anzi abbiettandolo d' un perenne, gioioso sorriso.

Abbiamo voluto una volta tanto spigolare tra le eleganti, vaporose splendide *toilettes*, femminili e gli irreprensibili *smokings* qualche nome e nel mentre li affidiamo alla stampa chiediamo venia ai soci tutti dell' indiscrezione che ci siamo permessa. Tra le donne: sorelle Pilosio, Bianchi De Rubeis, Buri Lazzaro, Galandi Gaudio, Dristenti, Biancuzzi, Marchesi, Landi, sig.ne Cotterli, Di Manzano, Carminati, Fosconi, Poletti, Bonanni, Travagini, Tomada, Di Bert Trani, Borsetta, Madella, Galasso, Sarti Cozzarolo, Marchesini, Gasparini, Mel Masizzo, Politi, Crulcich e altre molte.

Fra i signori: prof. Raffaele Scarl Ragazzoni cav. Giovanni moglie figlie Scarabellin Pietro, De Siebert, Ferrari, Gaudio Massimo, Cotterli Pietro rag. Cozzarolo, Cicalò, Carminati, ca Madella, Buracchio, Dari, Gendi Ottavio e famiglia, Galazzo Umberto cav. Bianchi, Torraca, Cescutti Landi, Pagnutti, rag. Spartaco, Gherardini, Rigo E. rag. Foster, di Be Pilosio, Scarpetti, Conchione, Boe Buri, Angeletti, ragionieri Aurelio Attilio Migliorini, Rossi, Tomad Concato, Dristenti rag. Marchesini

roli, Battistella, Giacomini, rag. Travagni rag. Rizzo Sanchiotti, Teiches Trani, co. di Manzano, Zanutto, Gasparini, Ballarin, Buffa, Pelizzo, rag. Crucciati, nob. Vidal, Borsetta, m. Bonanni, Sutto e altri tanti.

Verso le 23 la presidenza con gentile pensiero offrì graditissimo dono, alle graziose intervenute, settanta splendidi mazzolini di fiori.

Diversi furono i balli figurati magistralmente danzati da numerose coppie e ripetutamente applauditi; la «Furlana» specialmente, di cui la signorina Bianchi ed il signor Petri ci diedero un graziosissimo saggio.

Verso la mezzanotte le danze furono interrotte ed i ballerini si precipitarono nelle sale del buffet.

Poi il ballo si riprese, ed ai primi chiarori dell'alba il maestro sig. Biasig dirigeva più applaudito che mai la minuscola affiatatissima orchestra, e le coppie s'intrecciavano ancora numerosissime negli ultimi giri del galopp.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

In memoria di Reccardini Leone il signor prof. Antonio Silvestri offre L. 2 alla Colonia alpina, ed il signor Piani Ugo (sarto) offre L. 1 alla Congregazione di Carità.

Il sig. Giuseppe Del Negro offre L. 5 alla Cucina popolare in morte di Angelo Cei.

In libertà provvisoria. — Ieri il giudice istruttore del nostro Tribunale accordò la libertà provvisoria a quel Guglielmo Cosatti, procaccia postale di Pasian di Prato, arrestato tempo fa sotto l'imputazione di peculato.

Gli spettacoli di oggi

Il Circolo Filodrammatico G. B. Zerbini del Carmine annuncia per stassera alle ore 20.30 uno spettacolo teatrale con la produzione delle seguenti farse: *Una mano lava l'altra, notte piovosa, in Tribunale.*

Il Ricreatorio Festivo Udinese nel teatro di via Tiberio Deciani rappresenterà alle ore 20: *Sabotage* (bozzetto drammatico), la farsa: *Felice il cerimonioso* e *Nerone*, brillante azione drammatica - mimo - musicale in un atto.

Il Collegio Gabelli annuncia pure per le ore 15 di oggi una interessante rappresentazione teatrale.

Alle **Zitelle** trattenimento alle ore 5 e mezza.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Impressionante dramma *Il delitto del Professore*, che turba l'animo dinanzi alla delittuosa indole del protagonista.

Comicissima la commedia *Il cuore non invecchia mai*, dove dalle sognate dolcezze notturne di una cabina, si finisce in una cella di lazzaretto.

Causa i balli di questi ultimi giorni di carnovale, le rappresentazioni cinematografiche verranno riprese giovedì 26 corr.

All' Osdedale

E' stato accolto ieri certo Marchiol Giuseppe fu Matteo di Pradielis in quel di Lusevera, per una grave ferita alla regione tibiale anteriore della gamba sinistra con travaso sanguigno, riportata accidentalmente. Ne avrà per diversi giorni.

La voce degli altri.

In difesa dell'araldica

Ci si può tenere e non tenere ai titoli nobiliari; questione di apprezzamenti. Tutti quelli che ci tengono, però, dovrebbero almeno sapere come abbiano conseguito i loro maggiori il titolo che loro spetta. Ignorandolo, sono in obbligo di attenersi alle conferme o concessioni del Governo e di non accettarne di altri.

La moglie perde il titolo che le spetta dalla nascita.

L'invasione di Conti e Contesse nella nostra città confina col ridicolo, è contraria al buon senso ed alle leggi araldiche.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede Rienpi Giudici Zozzoli e Valenzano P. M. il Sost. Proc. Pirone canc. Cabrini.

Contravvenzioni Sanitarie. — Cocean cig Maria di Mattia di anni 50 di Sternizza (Savogna) e Pason Matilde fu Mattia d'anni 65 sono imputate di contravvenzione alla legge Sanitaria per avere esercitato l'arte Ostetrica, senza essere munite di patente, in diversi parti, coll'aggravante della continuazione.

Il Tribunale le condanna alla multa di L. 140, ed agli accessori.

Furto e Favoreggiamento. — 1.o Valent Florenzo di Domenico d'anni 36 già detenuto. 2.o Linerutti Anna fu Leonardo d'anni 52 di Piani di Portis (Venzone) imputati il primo di furto commesso in Portis la notte dell'8 e 9 ottobre 913 in danno di Zamolo Tommaso rubando un sacco di granoturco del valore di L. 6; la seconda di aver aiutato.

Il Tribunale condanna il Valent ad 1 mese e 20 giorni di reclusione e alle spese; assolve per insufficienza di prove la Lenarutti.

Omicidio colposo. — D'Attimis co. Arteno di Odorico studente liceale è imputato di omicidio colposo in danno di Caruzzi Antonio di Giovanni per avere il giorno 11 novembre 913, in Attimis accidentalmente lasciato partire un colpo di fucile che fu causa della morte quasi istantanea del Caruzzi.

Il contino Arteno, è confesso e narra il fatto precisamente come avvenne per pura accidentalità.

Tutti i testi d'accusa e di difesa depongono concordemente deplorando l'accidente avvenuto e dipingendo il conte come grande amico del povero Caruzzi.

Dopo ciò tanto il P. M. quanto l'avv. Bertacioli difensore sono concordi perchè venga escusso un perito in contradditorio, il capo Armajuolo del Regg. Cavalleria sig. Francesco Ferrari, ed il Tribunale rimette la continuazione del dibattimento alle ore 10 del giorno 17 marzo.

Cronaca degli affari

La vendita dei beni Braidotti.

Stamane, presso il nostro Tribunale Civile, si svolse l'asta dei beni appartenenti ai Fratelli Braidotti, divisi in tre lotti Del primo e del terzo, rimase deliberatario l'avv. Levi per persona da dichiararsi, con l'offerta di lire 125.000 per il primo e 33.500 per il terzo. Del secondo lotto, rimase deliberatario l'avvocato Celotti, per conto della Banca di Conegliano con l'offerta di lire 22 000.

Il fallimento Ugo Quargnolo nella relaz. del curatore avv. Caisutti.

Ecco quanto dice la nitida relazione che questi presentò al giudice:

Le cause.

Per il periodo che va da 1903 al 1908 in cui il Quargnolo Ugo da fabbro ferraio alle dipendenze del padre nell'officina di via Superiore passò ad aprire una officina sua propria sul viale del Ledra e poi un'altra più vasta per nichelatura e verniciatura e per ferramenta comune nei locali d'Este sul viale Venezia, finchè, senza capitali propri assunse in affitto il vecchio molino già servente per macina di corteccia e maglio da cuoi con annessi fabbricati in S. Osvaldo di proprietà della signora Anna Celotti ved. Ongaro, e lo trasformò, con erezione di ampia tettoia e di un forno sotterraneo con adattamento di turbina laminatoi e quant'altro necessario all'industria del ferro; il curatore si riporta alla relazione del commissario giudiziale avv. Giuseppe Nimis che la fece nel 1908 in occasione del concordato preventivo sulla base del 40 per cento, concluso dal Quargnolo coi suoi creditori. Ottenute il concordato colla garanzia del sig. G. B. Casali di Pavia di Udine, il Quargnolo Ugo, privo di ogni risorsa personale, si trovò necessariamente l'uomo tutto in mano del garante. Ma se il Quargnolo poteva ritenersi operaio d'iniziativa buono al lavoro tecnico empirico, buono anche al lavoro di ricerca e di acquisto di materia prima e di vendita del ferro laminato; non altrettanto poteva essere considerato quale amministratore e contabile, mancando degli studi necessari; e nè tale da dirigere una vasta industria. Buono a firmare, a spendere il suo modesto nome in una Ditta, sotto la quale un forte capitalista come era ritenuto il signor Casali potesse fare esperimenti e lanciare l'industria della lavorazione del ferro in S. Osualdo. Ma è il signor Casali che paga gli affitti della località su cui sorge e si esercita l'industria, ritirando al proprio esclusivo nome le quietanze; è il Casali che vigila, dirige, ordina e vieta; è il Casali che provvede perfino all'acquisto dei libri e che ne cura la loro tenuta; è il Casali che, soprattutto, provvede i capitali colla sua borsa e più colla sua firma.

Nel gennaio 1913, tra il Quargnolo ed il Casali si fecero più attive le pratiche per la costituzione di una Società regolare e si fecero tre settimane di lavoro, sotto la sorveglianza diretta del signor Casali e figlio Luigi per accertare se gli esperimenti avessero corrisposto ai fatti. Riscontrati questi conformi alle previsioni, convinti entrambi della bontà dell'impresa si fissarono dei patti. Le cose però, quantunque il contratto non fosse ancora firmato, procedevano suppergiù ugualmente. Il Casali con la massima puntualità si andava accreditando dei compensi, indennizzi e del sopraffitto ogni trimestre anticipato, aggiungendovi pure la quota degli utili in ragione del 76 0/0 e poneva lì a sorvegliare l'andamento dell'azienda il figlio Luigi.

Le cause del fallimento sono: Cattiva manutenzione del motore a gas povero, imperizia del conducente frequente mancanza d'acqua nella roggia, deficiente ed inadeguato l'impianto meccanico che mette in movimento i cilindri laminatoi del ferro, si che permetteva a stento un lavoro ad intervalli ed a sbalzi, non poche prove e spreco di materiali e di tempo, e mancanza, ora di carbone ora di ferraccia o deficenza nella qualità; ed il tutto con un personale costoso numeroso, non sempre pratico. E il denaro veniva scarso ed a stento, donde gli acquisti e le vendite fatte in condizioni pessime. Va notato che fino dal settembre 1913 il signor G. B. Casali faceva espresso divieto al Quargnolo di ingerirsi comunque nella parte amministrativa, e gli ingiungeva di curare solo la sorveglianza tecnica, l'allestimento ed evasione delle compere e vendite.

Successivamente, lo stesso signor Casali ordinò al Quargnolo di fare mandato di institore al prof. Grumbach ed al figlio sig. Casali.

Erano a questo punto le cose quando scoppia, la notizia della cessazione dei pagamenti del Casali. Cessano i lavori nella ferriera e si fa il bilancio finale dal quale si scorge come l'azienda in poco men d'un anno ha ingoiato non solo tutto quello che costituiva il capitale netto d'allora, ma si è sospinta in un passivo indicato di L. 68.434 e forse sarà a riscontrarsi maggiore.

Le conseguenze

Quali le conseguenze nei riguardi di quello che oggi appare il creditore di gran lunga il più preponderante? Ovvia è la risporta. La estesa del fallimento della ferriera di S. Osvaldo anche a lui come socio di fatto, colla conseguente elimina della parte passiva dell'enorme stock di cambiali regolanti gli eventuali rapporti interni tra i due soci, e ciò a beneficio della massa dei creditori; e della estesa, nella parte attivo della responsabilità senza limitazione ed in solido per tutte le obbligazioni assunte dalla azienda al sig. Casali G. B.

Smarrimento

Fra le 17 e le 18 di ieri, percorrendo le vie Manin, Mercatovecchio e Mazzini è stato smarrito un braccialetto d'oro a catena con 4 medaglie d'oro. — Competente mancia a chi lo porterà all'Ufficio di Vigilanza Urbana.

TEATRO MINERVA
Cinema varietà

Oggi grandioso programma con due nuovi debutti del teatro di varietà:

La Marcella, celebre danzatrice, la quale eseguirà tra altro il ballo «Salomè» (danza del ventre).

Palazzi De Siena artista di voce, reduce dal teatro lirico, la quale ha portato ovunque un colossale successo. Il dramma e la comica di ieri sera si ripete. Il teatro si apre alle 16

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Alle ore 16 d'oggi spirava

l'avvocato Ubaldo Borghese

Ne danno il doloroso annuncio la vedova Resi Pradel colle figlie Fides e Elda, il padre Luigi, i fratelli Umberto e dott. Riccardo, colle consorti ed i figli, ed i suoceri Pradel.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 4 pom. partendo dalla casa in Via Lovaria N. 4.

Si prega di non inviare nè fiori nè torcie per espresso desiderio dell'Estinto.

La presente serve quale partecipazione personale.

Udine 18 febbraio 1914.

I Consigli dell'Ordine degli Avvocati e di Disciplina dei Procuratori dei Collegi di Udine e Tolmezzo partecipano la dolorosa perdita

dell'avvocato Ubaldo Borghese

Segretario del Consiglio di Disciplina

invitando i Colleghi ad intervenire ai suoi funerali che seguiranno oggi alle ore 16.

Ringraziamento

Il marito Edoardo Samoncini, le famiglie Maieron e Samoncini ed i parenti tutti, con animo commosso sentitamente ringraziano tutti coloro che — prendendo viva parte al loro dolore — vollero onorare dell'estremo saluto la cara estinta

Maria Samoncini nata Maieron

confortati, nella luttuosa circostanza dalla gradita dimostrazione di amicizia e di affetto.

In particolar modo sentono il dovere ed il desiderio di esternare la loro riconoscenza ai signori Amadori Manlio, famiglia Zanier, Marcon Luigi Fari, dott. Pietro Lessandrini, Martina Mario, Suzzi Ferrante, Pesamosca Giovanni Croze, e Pesamosca Maddalena Croze, che con gentile animo vollero e seppero prodigarsi per l'ordinatezza e maestosità della mesta cerimonia

Chiusaforte 16 febbraio 1914

Municipio di Sequals

Avviso di concorso

A tutto 15 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale. Stipendio L. 2600,00 lorde e L. 75,00 quali Segretario della Congregazione di Carità. Documenti di rito.

Il Sindaco
Cav. G. Carnera

Il Segretario Interinale
A. Balbusso

La tassa famiglia

CATEGORIA 14.a

Reddito 10501 a 11900

(*Importo tassa L. 131*)

Dell'Acqua prof. dott. Ugo Chirurgo. — Agosto Antonio fu Angelo capomastro. — Marcotti cav. Giulio fu Pietro possidente. — Della Marina cav. G. Batta Imprenditore. — Menazzi Vencèslao possidente — Michieli Riccardo di Antonio possidente. — Morelli De Rossi Giovanni possidente. — Moroldi Gabriella e figlia possidente. — Mulinaris Giuseppe e fratello possidenti. — Muratti Giusto fu Giuseppe possidente. — Pennato prof. cav. Papinio medico. — Bonini comm. cav. Aristide fu Angelo dirett. Cassa Risparmio. — Romano nobile Antonio fu Nicolò. — Rubazzer cav. Ottello e fratello Italico possidenti. — Schiavi Mosè fu G. B. possidente ingegnere. — Spezzotti cav. G. Batta commerciante e frat. Ettore. — Stringari dott. Francesco e figlio pretore — Cantarutti ing. cav. uff. G. B. — Di Caporiacco nob. Giuliano e moglie seg. dep. prov. — Zucchiatti Modotti Regina neg. grani. — Chiaruttini dott. Ettore di Antonio med. chir. — Chiaruttini id. Ugo id. id. id. — Della Coletta Giovanni gerente Società Cementi e fili. — Colombatti nob. Pietro fu Giacomo possidente. — Cosmi Cosmo di Giuseppe pizzicagnolo possid. — Dorta Pietro fu Pietro e Silvano Fantini possidente. — Lesckovic Sabino e frat. — Magistris Pietro di Pietro industriale. — Marino co. Fosca e figlia.

CATEGORIA 13.a

Reddito 9201 a 10500

(*Importo tassa L. 110*)

Mantovani Giovanni di Antonio possidente — Minotti Luigia ved. Chiurlo neg. vini — Basta cav. Luigi ten. col. in pensione — Battistella Erardo commissionato — Beker Leontero fu Edoardo dirett. Banca Commerciale — Bellavitis co. Ugo fu Mario e figli possidente — Beltrandi cav. cap. Giuseppe e moglie Bearzi — Pecolli dott. Teodosio notaio — Pelizzo Vincenzo Leonardo e moglie possidente — Perissini dott. Alberico fu Sante segretario casa Ricovero — Picco cav. Emilio e moglie commissionato — Plateo Melchiade fu Giuseppe agente — Polverosi ing. Plinio capo municipale — Sandri Pietro commissionato — Brusconi Antonio e moglie — Someda de Marco dott. Carlo — Cantoni ing. Giacomo fu Maria municipio — Toso Anna ved. Sonvilla possidente — Zamparo Giovanni fu Antonio possidente — Comino Sante fu Antonio orefice — Dodini Giuseppe fu Natale possid. — Ducco di Sbruglio co. Emma poss. — Del Fabbro Zeffiro possidente — Ferrucci Arturo fu Giacomo — Gori Giuseppe negoz. vini — Hoffmann cav. Maurizio fu Enrico dirett. ferriere — Ianesi Maria Anna e figlio Antonio possid. ostessa — Licaro Vincenzo fu Antonio possid. — Loi Enrico fu Pietro agente di Assicuraz. e poss. — Lisi Natoli mag. gen. bar. cav. Michele — Rizzi Maria ved. Franzolini — Pozzi cav. avv. Ettore.

CATEGORIA 12.a

Reddito 8001 a 9200

(*Importo tassa L. 90*)

Della Martina Eugenio commerciante — Martinato Vittorio e Francesco imprenditore — Antonini Giacomo fu Giuseppe neg. e possidente — Antonini avv. cav. Gio. Batta e cognata — Menini Carlo di Domenico possidente — Miacola Michele fu Nicola possidente — Ballico Pietro fu Giuseppe possidente — Barnaba Pietro di Domenico rappresentante — Miotti rag. cav. Giovanni di Cesare direttore di Banca — Misani comm. prof. Massimo direttore Istituto tecnico — Morassutti Achille possidente industriale — Bellavitis co. cav. Antonio e figlio — Del Negro Giuseppe fu G. macellaio — Orgnani ing. nob. Massimiliano possidente — De Pace co. Giuseppe e moglie possidente — Billia avv. Pompeo fu Gio. Batta — Bissattini cav. Giuseppe possid. industriale — Blasoni Teresa ved. Tosolini poss. cartolaia — Politi Giovanni Odorico cassiere banca cattolica — Regnonovo Patrizio possidente — Rizzi G. Masia fu Stefano agricoltore poss. — Sartoretti Antonio fu Michele possidente — Scoccimarro Stefano fu Mauro possidente e figli — De Senilas Vittorio cap. Fanteria — Caisutti dott. Giuseppe avvocato — Canciani Guido fu Giuseppe possidente — Tamburlini Luigi e fratelli comm. legnami — Capellari Bortolo fu Simeone industriale — Tosolini Carlo di Nicolò — Carletti Antonio fu Marzio imp. ferriera — Tremonti cav. Angelo negoziante poss. — Venier cav. Giusto fu Giovanni imprenditore — Weichsel Emilio procuratore banca commerciale — Zamparo Giuseppe possidente — Ceria Celestino fu Cesare possid. — Zuculin ved. Cantarutti poss. e figli — Chiussi Antonio fu Luigi — Coceani dott. Pietro fu Antonio possid. avv. — Di Colloredo co. Giovanni fu Giuseppe possidente — Colussi Guglielmo fu Angelo fornaio possidente — Cracco dott. Cesare di Carlo dentista — Cremese Riccardo fu G. Batta madre e sorella poss. industriale — Duodo G. Batta fu Luigi poss. — Faleschini Maria fu Anselmo ved. Picco poss. Fischietto Cosimo di Angelo e f.lli negoz. vini — Giuliani Giuliana ved. Bon negoziante coloniali e figlio — D'Aronco Quinto fu Girolamo capo mastro imprenditore — Stroili Maria ved. Marioni — Romano co. Angelina ved. dal Torso — Pelizzo Silvio Giovanni.

CATEGORIA 11.a

Reddito 6901 a 8000

(*Importo tassa 74*)

Marchino Medeo cap. — Anderloni Armando e madre oste-possidente. — Angellini dott. Corradino fu Giovanni possidente medico. — Marzuttini cav. dott. Carlo medico poss. — id. Giuseppe e moglie poss. — Ballico G. Batta fu Giuseppe poss. — Battistella prof. cav. Antonia fu Gio. Maria R. Prov. agli studi — Mocenigo Carlo cappellaio poss. — Muccioli Lorenzo fu Luigi. — Mulinaris Elisa ved. Lavarini ombrellaia maestra. — Nicolotti cav. dott. Giuseppe sotto Prefetto. — Pagnutti Giovanni fu Antonio e figli. — Pauluzza Pietro fu Antonio. — Bertoli Rodolfo fu Giuseppe battiferro poss. — Peressini Giovanni fu Angelo limaio. — Perosa cav. rag. Ermenegildo impieg. Intendenza. — Potracco dott. Domenico. — Pittoritto Innocente fu Domenico negoz. — Pittotti cav. dott. Giuseppe fu Francesco. — Della Porta co. cav. Giovanni poss. — Raiser Enrico fu G. Batta fabbricante velluti. — Ronchi co. comm. Andrea avv. — Broili Giuseppe fu Sebastiano negoz. Broili Sebastiano di Giuseppe e moglie negoz. — Rubbazzer Silvio uff. di Dogana — Buttazzoni Angelina ved. Solero e figlio — Sirovich Umberto proc. ditta M. Volpe — Stefanutti Giuseppe fu Bernardo e moglie neg. — Giu. fu An. Carlini Antonio di Pietro possidente — Turchetti dott. Giuseppe e moglie Dal Vecchio cav. Ugo direttore Banca d'Italia — Carlini Pietro fu G. Batta poss. — Carnielli d.r A. med. e moglie — Vercellona cav. Nicola colonn. caval. Monferrato, Würstlaner Giuseppe capo birraria Moretti, Zapparoli cav. dott. Luigi, Grillo Marco fu Giovanni possid. negoz Linussa cav. dott. Pietro e figlio, Liussi (De) Domenico e moglie — D'Este possidenti — Luzzatto cav. Ugo fu Graziadio negoziante sete — Azzimonti cav. Primo — Benedicti colonn. Alfonso — Sbuelz Dino e cons. — Coceani cav. Gio Batta — Driussi avv. Emilio e madre — Giordana tenente colonnello cav. Carlo — Masciadr Emilia vedova Zambelli.

Beneficenza

Offerte fatte a favore della Società Protettrice dell'infanzia in morte di Bornancin Giuseppe: rag. Italo Leoncini L. 2; in morte di Radice Africano: Famiglia Americo Zagolin 5, fam. rag. Enrico de Checo 5, fam. Silvio Conti 5; in morte del cap. Cesare de Fornera: dott. Primo Zanuttini 2; in morte di Biasutti De Deppo Emilia di S. Daniele: Francesco Dormisch 10; in morte di Foramitti D' Este Elisabetta: Farmacisti Manganotti 2.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici. Nel IV anniversario della morte del compianto Dr. Antonio Rubazzer per onorare la memoria la famiglia offre all'ospizio Cronici L. 50

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 35

Dilemma crudele!

di R. Punshon

Allora soltanto avrà diritto alla mia riconoscenza.

Ma le parole ironiche di Anna non soddisfecero appunto Misha.

— Credo che non lo conosciate abbastanza... Quando egli decide di riuscire in una cosa, non havvi dubbio che fallisca allo scopo.

Se non che Anna aveva grande fiducia nella propria potenza.

— Ebbene, gli confesserò che non potrò mai contraccambiario: gli dirò quanto ne sia spiacente; e tutto sarà finito...

— Vi ingannate! Non si sarebbe allora che appena al principio — obbiettò Misha. — Quale disgrazia che egli si sia invaghito di voi!.. Non avrei mai pensato che egli potesse ancora innamorarsi di un altra donna!

E la voce di Misha esprimeva un profondo disinganno.

— Sentite, Misha, vedrete che ogni cosa si accomoderà facilmente.

— Voi non lo conoscete, ripeto. Se scopre la verità, certamente ucciderà Rounds. E d'altra parte, se si lasciano correre le cose per la loro china, chi può sapere quale sventura può attendera?

— Mi tradireste voi forse, Misha? — chiese Anna, dubbiosa.

Il fanciullo alzò su di lei uno sguardo così addolorato che ella sentì rimorso della propria supposizione.

— Perdonatemi! — mormorò.

— Non sono che un fanciullo — replicò Misha con voce triste. — Eppure so custodire segreti che, se fossero scoperti, condurrebbero a certa morte un numero infinito di persone. Saprò conservare anche il vostro, Anna Paolovna, non dubitate!

— Allora tutto finirà bene: vedrete!..

Ella si mostrava del tutto sicura del proprio ascendente su Nicola; ed era suo fermo desiderio che l'identità di Fred non venisse in alcun modo scoperta. E non tanto per il pericolo cui sarebbe stata esposta la vita di lui, quanto perchè sapeva che se, per sua colpa, si fosse scoperto chi si nascondeva sotto il nome di Rounds, sarebbe immediatamente scomparso quell'amore ch'egli «doveva» nutrire ancora per lei. Supponeva di poter facilmente liberarsi di Nicola con una buona parola, esprimendo semplicemente la sua gratitudine ed il suo rincrescimento. Afferrò pertanto la prima occasione di trovarsi sola con Nicola, per iniziare il discorso.

— Avrei qualcosa da comunicarvi... — prese a dire.

— Vi ascolto — rispose Nicola, sorridendo ed avvolgendola con uno sguardo infuocato dalla passione.

— Avrei qualcosa a comunicarvi... Vi ricordate ciò che mi avete detto ieri, nel momento in cui Misha è entrato in camera?.

— E me lo domandate?.. Sono stato molto scortese, davvero! Credetemi, ne sono dolentissimo! Senza di voi, avrei certo commesso qualche atto, di cui dopo avrei dovuto pentirmi. E' un ottimo fanciullo, Misha, molto più devoto e sicuro di tanti uomini maturi... Anna Paolovna, vi presento le mie scuse...

— Non volevo parlare di ciò — l'interruppe la donna — Volevo dirvi che la cosa di cui avete parlato non è essolutamente possibile.

Con sua sorpresa, lo vide sorridere.

— Quella cosa è affatto impossibile! — ripetè lei, con voce ancor più ferma.

— V'immaginate forse ch'io abbia creduto di ottenere senza contrasti tanta felicità?

— Ma io vi dico fin d'ora che ogni insistenz sarebbe inutile; ve lo ripeto: voi chiedete una cosa impossibile!

— Impossibile?.. — Nicola parve respingere quella parola con un largo gesto della mano. — Non vi è nulla d'impossibile. Certo, non voglio affermare che sia possibile raccogliere diamanti nella polvere, nè cumuli d'oro nei solai: ma ad ogni modo i diamanti e il danaro si «possono» trovare. Voi mi respingete una, due, tre volte; ma finirete poi col... non respingermi più.

Parlava con tale sicurezza, che Anna ne fu spaventata. La fiducia primitiva l'aveva completamente abbandonata. Si lasciò cadere su di una sedia, affranta.

— Non allarmatevi — esortò Nicola dolcemente. — Mi occorrerà tempo, dovrò spendere molta fatica, ma finirete col cadere... Anna Paolovna, in questi giorni voi mi avete trattato orgogliosamente, avete umiliato me, avete umiliato un uomo solito a dominare, non ad essere dominato. Giacchè è bene che lo sappiate: io sono orgoglioso di me stesso. La vetta l'ho raggiunta da solo, senza aiuti, attraverso difficoltà e privazioni di ogni natura. Voi lo sapete: sono sempre i primi passi i più difficili: dalle tenebre sono asceso alla luce, da schiavo mi sono fatto libero, ho imposto il mio volere a chi mi aveva ricoperto di disprezzo... Ma voi mi avete appreso ad essere umile, mi avete appreso ad attendere. Ebbene attenderò senza impazienze, senza ribellioni. Anna Paolovna, il tempo e l'amore «dovranno» gettarvi fra le mie braccia.

— Ma il tempo non potrà giammai mutare il mio cuore! — protestò con le labbra aride.

— Vedrete che lo muterà! Presto o tardi il vostro capo riposerà qui sul mio petto...

— Giammai! Piuttosto morrei!...

— Voi temete allora il mio amore? E' giusto. Una giovane teme sempre il primo amore... Oh, quanto vi amo! Quando voi, comprenderete l'immensità dell'amor mio, dovrete cedere!...

— No, non cederò giammai! — ripetè Anna, ma l'accento era ben lontano dal confermare le sue parole.

— Come lo potreste? E' legge di natura che la donna deve essere amata; la natura è Dio; contro Dio nessuno combatte e Dio è con me; lo sento! Se così non fosse, non avrebbe suscitato nel mio cuore tanta passione per voi...

— Tacete, ve ne prego! — ella supplicò. — Non sapete quanto le vostre parole mi torturino...

Dopo un istante, desiderosa di riprendere terreno, soggiunse con voce ferma, parlando in russo:

— Ubbiditemi, Nicola Andreievitch! Voi dovete lasciarmi!

Continua.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco